

ACC
140.18(B)

10000/143/1923

PERSONALIT
SEPT. 1944

10000/143/1923

PERSONALITIES, PUBBLICA SICUREZZA
SEPT. 1944 - MAR. 1946

SECURITY DIVISION
FILE
MINUTE SHEET

No. of the sheet	Date	Subject
22	9/6/48	GUDA MARCELLO -
23	4 Dec.	MARTINA, FRANCESCO
24	1 May	VERDIANI, Rino.

0361

2178

uno.

VERDIANI,

1 May

24

Report M+C - Extract from te/cn
the previous files

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della P.S. - Divisione Personale

~~SECRET~~

140.18

The Questore of 2 classe, Ciro VERRILLI, born in 1899, entered the P.S. in 1912 after an examination, in 1916 was attached to P.S. service, Real Casa.

In 1925 he was promoted Commissario, and asked to enter the Amministrazione, wishing not to go on with his charge, for healthy and moral reasons. Such a statement was very much disapproved, and the Ispettore Generale Forolo, signaled him to Ministero.

He was entrusted by Mestura of Rome, in several charges always fulfilling his duty with ability and rectitude.

Appointed Questore, he acted as Ispettore Generale.

He never was at OVRA service, but only for the economical position he was considered as director of OVRA, in Palmaria Area, when in 1941 he was sent to Zagabria and attached to our Legazione as attaché of Police in order to watch over the situation in Croatia in case that a Prince of Casa Savoia, took the Crown of Croatia.

In September 1943 he returned to Italy, at disposition of the Ministry. In February 1944, charged with antifascist and antifascist activities, was, by order of the ex head of Police Tassinari, arrested by republicans, and transferred to Valdagno. Afterwards he had himself assigned to Venice, where he remained in touch with Comitato Liberazione Nazionale.

As soon as North Italy was liberated, he was arrested on warrant of arrest issued by Alto Commissariato per le Sanzioni contro il Fascismo. On 31 Aug 45 he was acquitted by every charge by Alta Corte di Giustizia for not having committed the crime involved.

From the same sentence, a copy of which is herewith enclosed, it is learned that Verrilli, during his staying in Croatia, always helped political persecuted men, Jews and anti-fascists and that after 3 Sept 45 he has actively collaborated with the C.L.N.

2177

TRANSLATION

to/cm

EXTRACT FROM THE SENTENCE ISSUED BY ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
assembled in Camera di Consiglio formed

OMISSIS

pronounced the following

SENTENCE

in the penal proceedings against:

Ciro VERDIANI, born in Rome on 18 Oct. 1899, living at 24, Via Savoia, Rome.

OMISSIS

Referring to Ciro VERDIANI, Ispettore Generale di P.S. acquitted of every charge, for not having committed the crime involved, it is considered that, although he was appointed as head of XI Area of OVRA established in 1941 and including Zara, Spalato, Cattaro and Lubiana Areas, and in a certain way Trieste, Udine, Trieste and Pola, it is clearly learned that he was sent there only to watch the situation in case that a Prince of Casa Savoia took the Crown of Croatia.

In fact, VERDIANI, at that time, was sent to Zagabria as attache' of Police by the Croatian Government and, as it is learned from a document issued by Direzione Generale di P.S. only for administrative reasons, was attached to OVRA. This organization could not have the aim of antifascist repression in that area, as declarations of questore Leto. From documents it is learned that the first area, Milan, had the aim, as XI Area of OVRA, of antifascist repression, which extended, then, to every area.

The antifascist feelings of VERDIANI are shown by several statements, confirmed before the Court. He before and during his service in Croatia, helped politically men who were persecuted and sought, antinationalists and antifascists Jews. After 8 Sept. 43 acted with C.L.N. as it is learned from a letter forwarded to him by the Sindaco of Venice, Prof. Giovanni Ponti.

It is besides to be considered that on 6 Feb 44, VERDIANI was arrested by fascist republican police and transferred with his family to North Italy. The Direzione Generale di P.S. and Questore Leto, acquit him of antifascist repression charge. Since there was no proof against him, it is right to state his acquittal for having not committed the crime.

OMISSIS

P.O.M.

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA states not to proceed against Ciro VERDIANI having not committed the crime involved.

OMISSIS

So ordered in Rome, by Camera di Consiglio of Alta Corte di Giustizia, on 31

Augist 1945

The signature are following

MISSIS

per copia conforme

IL SEGRETARIO

S/ SCOLA

2175

DIREZIONE GENERALE DELLA P. S. = DIVISIONE PERSONALE P. S.

11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18

PROMEMORIA

Il Questore di 2° classe Verdiani Ciro, nato nel 1899, entrato nell'Amministrazione della P.S. nel 1912 a seguito di regolare concorso per esami, nel 1916 venne comandato a prestare servizio presso l'ufficio di p.s. della Real Casa.

Nel 1925, promosso commissario, chiese di essere messo a disposizione dell'Amministrazione, non gradendo continuare nell'incarico, sentendosi esautorato e moralmente scosso. Tale dichiarazione veniva sfavorevolmente commentata, tanto che l'allora dirigente, l'ispettore Generale Forolò, ritenne opportuno segnalare il fatto al Ministero.

Presso la questura di Roma ha espletato vari incarichi, che ha assol-
to con particolare perizia e rettitudine.

Nominato questore, venne incaricato delle funzioni di Ispettore Generale.

Non ha mai prestato servizio all'ovra, ma solo ai fini del tratta-
mento economico venne considerato quale dirigente della zona Ovrà della
Dalmazia, allorché nel 1941 venne inviato a Zagabria ed addetto alla
nostra Legazione quale attaché di polizia con l'incarico di osservare
e seguire la situazione in Croazia in ordine all'eventualità che un
Principe di Casa Savoia assumesse la Corona del Regno Croato.

Nel settembre 1943 è rientrato in Italia, rimanendo a disposizione del Ministero. Nel febbraio 1944, accusato di attività antinazista ed antifascista, venne per ordine dell'allora capo della polizia Tamburini arrestato dai militi repubblicani e tradotto a Valdarno. ^{21/7/44} Subse-
guente, si fece assegnare a Venezia, dove continuò a mantenere contatti con il C.L.N.

PROMEMORIA

Il Questore di 2^a classe Verdiani Ciro, nato nel 1899, entrato nell'Amministrazione della P.S. nel 1912 a seguito di regolare concorso per esami, nel 1916 venne comandato a prestare servizio presso l'ufficio di p.s. della Real Casa.

Nel 1925, promosso commissario, chiese di essere messo a disposizione dell'Amministrazione, non gradendo continuare nell'incarico, sentendosi esautorato e moralmente scosso. Tale dichiarazione veniva sfavorevolmente commentata, tanto che l'allora dirigente, Ispettore Generale Porcilo, ritenne opportuno segnalare il fatto al Ministero.

Presso la questura di Roma ha espletato vari incarichi, che ha assolto con particolare perizia e rettitudine.

Nominato questore, venne incaricato delle funzioni di Ispettore Generale.

Non ha mai prestato servizio all'ovra, ma solo ai fini del trattamento economico venne considerato quale dirigente della zona Ovrà della Dalmazia, allorché nel 1941 venne inviato a Zagabria ed addetto alla nostra Legazione quale attaché di polizia con l'incarico di osservare e seguire la situazione in Croazia in ordine all'eventualità che un Principe di Casa Savoia assumesse la Corona del Regno Croato.

Nel settembre 1943 è rientrato in Italia, rimanendo a disposizione del Ministero. Nel febbraio 1944, accusato di attività antinazista ed antifascista, venne per ordine dell'allora capo della polizia Tamburini arrestato dai militi repubblicani e tradotto a Valdagno. Subsequently, si fece assegnare a Venezia, dove continuò a mantenere contatti con il C.L.N.

Appena liberata l'Italia Settembrionale, venne arrestato su mandato di cattura dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, ma con sentenza 31.8.1945 dell'Alta Corte di Giustizia venne pro-

sciolto per non aver commesso il fatto per la sua presunta appartenenza all'Ovra.

Dalla stessa sentenza, di cui si alliga copia, si desume che il Verdiani durante la permanenza in Croazia ha sempre aiutato i perseguitati politici ebrei e antiustasci e che dopo l'8.9.1943 ha efficacemente collaborato con il C.I.N.

STRALCIO DELLA SENTENZA DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA, riunita
in Camera di Consiglio composta:

OMISSIS

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei procedimenti penali a carico di:

VERDIANI Ciro fu Daniele e fu Giuseppina Poli, nato a Roma il
18.10.1899 ivi domiciliato, V.le di Villa Savoia, 24 - libero -

OMISSIS

Quanto all'imputato Verdiani Ciro, Ispettore Generale di P.S.
per il quale la requisitoria ha chiesto il proscioglimento perchè
il fatto non costituisse reato, vi è da osservare che egli, per quan-
to figurasse a capo dell'XI zona dell'Ovra istituita nel 1941 e
comprendente i territori di Zara, Spalato, Cattaro e Imbiana e, sotto
certi riflessi le provincie firitime di Trieste, Udine, Trieste e Pola,
risultava chiaramente essere stato inviato in quella zona, unicamente
per osservare e studiare la situazione in vista dell'assunzione al
Trono del Regno di Croazia di un Principe della Casa Regnante d'Ita-
lia.

Infatti il Verdiani, in quell'epoca, fu destinato a Zagabria per
esercivervi le funzioni di attaché di polizia presso il Governo
Croato e come fa fede un documento rilasciato dalla Direzione Gene-
rale di P.S., solo per ragioni amministrative e contabili inerenti al-
le precisate funzioni, fu aggregato all'organismo dell'Ovra, organismo
che, non poteva avere compiti di repressione antifascista in quella
zona, così come ha dichiarato e precisato anche il questore Leto.
Torna opportuno ricordare, a questo proposito, che risul²¹⁴³ e docu-
mentali in atti assicurano e convincono che era la prima zona, cioè,
quella di Milano che assorbiva le funzioni attribuite al vero e pro-

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei procedimenti penali a carico di:

VERDIANI Ciro fu Daniele e fu Giuseppina Poli, nato a Roma il 16.10.1899 ivi domiciliato, V.le di Villa Savoia, 24 - libero -

OMISSIS

Quanto all'imputato Verdiani Ciro, Ispettore Generale di P.S. per il quale la requisitoria ha chiesto il proscioglimento perchè il fatto non costituisce reato, vi è da osservare che egli, per quanto figurasse a capo dell'XI zona dell'Ovra istituita nel 1941 e comprendente i territori di Zara, Spalato, Cattaro e Imbiana e, sotto certi riflessi le provincie finitime di Fiume, Udine, Trieste e Pola, risulta chiaramente essere stato inviato in quella zona, unicamente per osservare e studiare la situazione in vista dell'assunzione al Trono del Regno di Croazia di un Principe della Casa Regnante d'Italia.

Infatti il Verdiani, in quell'epoca, fu destinato a Zagabria per esercicarvi le funzioni di attaché di polizia presso il Governo Croato e come fa fede un documento rilasciato dalla Direzione Generale di P.S., solo per ragioni amministrative e contabili inerenti alle precisate funzioni, fu aggregato all'organismo dell'Ovra, organismo che, non poteva avere compiti di repressione antifascista in quella zona, così come ha dichiarato e precisato anche il questore Leto. Torna opportuno ricordare, a questo proposito, che risulterà dai documenti mentali in atti assicurano e convincono che era la prima zona, cioè, quella di Milano che assorbiva le funzioni attinenti al vero e proprio organismo della XI zona dell'Ovra, ossia della repressione vigilanza antifascista che si estese via via da Milano a tutto il

territorio con successione di numeri di zone.

Numero dichiarazioni, confermate dinanzi al Magistrato, fanno fede dei sentimenti antifascisti del Verdiani il quale risulta che, prima e durante il servizio in Groezia, ha agevolato perseguitati, carcerati politici, ebrei antinazionali e antifascisti. Dopo l'8 settembre 1943 ha affiancato efficacemente l'opera del C.I.M. e di ciò dà atto una lettera a lui rilasciata dal Sindaco di Venezia, Prof. Giovanni Ponti.

Va inoltre rilevato che il 6 febbraio 1944 il Verdiani fu tratto in arresto per ordine della polizia repubblicana fascista e fu tratto al nord con la sua famiglia. Anche la Direzione Generale di F.S. ed il questore Leto lo scagionano in pieno da compiti di repressione antifascista e, pertanto, mancando qualsiasi prova a suo carico, e conforme a ragione, è diritto dichiarare il proscioglimento dell'imputato per non aver commesso il fatto.

OMISSIS

P.Q.M.

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA dichiara non doversi procedere a carico di Verdiani Ciro per non aver commesso il fatto ad esso ascritto.

OMISSIS

Così deciso a Roma nella Camera di Consiglio dell'Alta Corte di Giustizia addì 31 agosto 1945.

Seguono le firme

Omissis

Per copia conforme:
Il Segretario



2172

0 5 7 1

ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF.

: SD/140.18 - 23

7 March 1946,

SUBJECT

: MARTINA Dott. Francesco

TO

: Il Capo della Polizia, Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Reference our previous correspondence of even number and yours under 333/1907E.

2. Subject has recently been awarded a Certificate of Merit (1st Class) by an Allied Intelligence agency for services rendered to the Allied cause during the German occupation of Rome.

3. We understand that the case file of Subject has been in the hands of the Epuration Committee for upwards of eight months and it will be appreciated if this Division can be advised as to the present status of the proceedings.


JOHN W. CHAPMAN,
Colonel, J.A.G.D.
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/lm.

2171

3417

SECRET

Subject : Dott. MARTINA, Francesco

276 FS Section
Tel: 478445 Ext 42
Ref: P/175
27 Feb 46

To : Capt. ELLIS,
Security Division,
Public Safety Sub-Commission,
HQ Allied Commission.

Further to previous correspondence on the a/n, under even reference :

1. For your information, it is notified that the a/n has now been awarded a Certificate of Merit (1st Class) by an Allied Intelligence Agency for services rendered to the Allied cause during the German occupation of ROME.

2. This fact is noted as it affects considerably his position with regard to Epuration proceedings, which have now been dragging on against him for nearly two years, during which he has been suspended from his post as Commissario Agg. di Pubblica Sicurezza.

3. He has still not yet been taken on again by the Pubblica Sicurezza though ;

(a) he is in Grade IX, therefore not in the first eight grades of Civil Servants who may be dismissed from service for Fascist precedents (see Epuration Law of 9 Nov 45 No 702 Article I)

(b) the last para of Article II of this Epuration Law states: "Dismissal from the Service will not take place when the activities in question were performed as a result of coercion or with a view to damaging German interests or those of the Government being served" (e.g. P.F.R.). MARTINA's activities during the period after 8 Sep 43 were demonstrably of this kind,

(c) Article III of the a/q Law states: "Any person who after the 8 Sep 43 distinguished himself in the struggle against the Germans may be exempted from dismissal from service." This again is MARTINA's case, as demonstrated by his recently awarded Allied Certificate of Merit.

4. MARTINA's case-file has been in the hands of the Epuration Committee for eight months and is at present with the President of the Commission of Epuration of the P.S., Giudice GIONTA. This Sec has reason to believe that GIONTA, who is a Communist, may be attempting to make a scapegoat out of MARTINA, whose political sympathies are not similar to his.

5. For Service reasons, this Sec is interested in the case and it would be appreciated if you could solicit an early decision from the Italian authorities.

reference :

1. For your information, it is notified that the a/n has now been awarded a Certificate of Merit (1st Class) by an Allied Intelligence Agency for services rendered to the Allied cause during the German occupation of Rome.

2. This fact is noted as it affects considerably his position with regard to Epuration proceedings, which have now been dragging on against him for nearly two years, during which he has been suspended from his post as Commissario Agg. di Pubblica Sicurezza.

3. He has still not yet been taken on again by the Pubblica Sicurezza though ;

(a) he is in Grade IX, therefore not in the first eight grades of Civil Servants who may be dismissed from service for Fascist precedents (see Epuration Law of 9 Nov 45 No 702 Article I)

(b) the last para of Article II of this Epuration Law states: "Dismissal from the Service will not take place when the activities in question were performed as a result of coercion or with a view to damaging German interests or those of the Government being served" (e.g. P.F.R.). MARTINA's activities during the period after 8 Sep 43 were demonstrably of this kind,

(c) Article III of the a/q Law states: "Any person who after the 8 Sep 43 distinguished himself in the struggle against the Germans may be exempted from dismissal from service." This again is MARTINA's case, as demonstrated by his recently awarded Allied Certificate of Merit.

4. MARTINA's case-file has been in the hands of the Epuration Committee for eight months and is at present with the President of the Commission of Epuration of the P.S., Giudice GIONTA. This Sec has reason to believe that GIONTA, who is a Communist, may be attempting to make a scapegoat out of MARTINA, whose political sympathies are not similar to his.

5. For Service reasons, this Sec is interested in the case and it would be appreciated if you could solicit an early decision from the Italian authorities.

DC



HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.18-28 (93) 4 February 1945
SUBJECT : MARTINA Dott. Francesco
TO : O.C. 276 F.S. Section, R.A.A.C.

1. Reference your P/175 dated 18 Jan. 45.
2. A translated copy of a letter received from Ministry of Interior is forwarded herewith for information.

John W. Chapman
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

AHE/nb

Translation

MINISTERO DELL'INTERNO
Dir. Gen. della P. S.

25 January 1946

Div. Personale Sez I
Prot No. 333/1909 E

TO: Alcom, P/ 3 Sub Comm. Rome ^{2/3}

Reference yr ltr SD/140.18-29, dated 21.1.46

SUBJECT : MARTINA Dr. Francesco, commissario aggiunto di P.S.

With reference to the a/m letter, it is made known that the "Commissario Aggiunto di P.S." MARTINA Dr Francesco is still under ~~spunxation~~ epuration proceedings as no decision on the part of the competent Commission has been received in his regard.

Further, it is made known that the Ministry has addressed itself to said authority in order that it may define as expeditiously as possible the position of the a/m commissioner.

IL CAPO DELLA POLIZIA

? ? ? ? ? ? ? ? ? ?

GM

2/2
3052
140.18-29 2168

Rice.



Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Divisione personale *Lex* 1°Prot. N° 333/1909-*E Allegati*

Oggetto: MARTINA Dr. Francesco
Commissario Aggiunto di P.S.

Security
Roma 25 gennaio 1945
Alla Sottocommissione
di P.S. - Commissione
Alleata - R O M A

Dispositivo del 21.1.1946
N° SD/140.18-28

Con riferimento alla nota sopradistinta, si ha il pregio di comunicare che il Commissario Aggiunto di P.S. Martina Dr. Francesco trovasi tuttora sottoposto a procedimento di epurazione, non essendo ancora intervenuta nei di lui riguardi una decisione da parte della competente Commissione.

Si precisa, peraltro, che il Ministero ha già interessato il predetto Consesso perché voglia definire con cortese urgenza la posizione del predetto funzionario.

Security	
Division	
Rec.	21/2
Bois	3054
File	420.18-28
Action	

IL CAPO DELLA POLIZIA

Signer
2167

0377

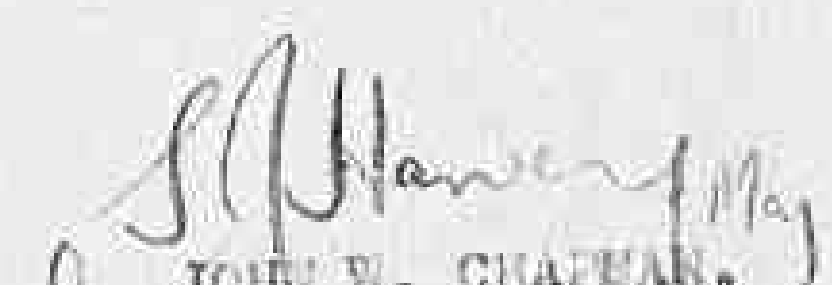
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.18-26  21 January 1946

SUBJECT : MARTINA Dott. Francesco

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. May an early reply be given to our letter of 4 December 1945 please. A copy of this letter is attached for your information.


JOHN W. CHAFFAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

SHA/nb

2166

0378

Subject: Dott. Francesco MARTINA

276 FSS, F. C.
Tel 478445 ext 42
Ref: P/175
18 Jan 46

To: Capt ELLIS
Security Branch
Public Safety Sub-Commission
HQ, Allied Commission.

Security
Division
Rec'd 15/1
Bo 2833
File 140.18-23
Ex-100

Ref our P/175 of 21 Nov 45 to Capt MAYES re a/n.

1. May this Section please be informed whether any reply has been received by your office in answer to letters written to the Capo della Polizia and the Alto Commissario per l'Epurazione della P.S. in this case.
2. It would be of particular interest to this Section to know at what date Dr. MARTINA will be taken on the strength of the F.S. again.

RMPS
Capt
Intelligence Corps.

0379

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
A.P.O. 394
PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION
SECURITY DIVISION

REF : SD/140.18

4 December 1945

SUBJECT : MARTINA Dott. Francesco

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. The above named, a former Commissario Aggiunto di P.S. is at present awaiting re-employment in the P.S.
2. It is understood that the enquiries of the Epuration Commission have resulted in his favour.
3. The Allied Authorities would appreciate information as to whether he will be re-assumed into service, as he has been proposed for a Certificate of Merit for services rendered.

CH
JOHN W. CHAPMAN,
Colonel J.A.G.D.,
Director Public Safety,
Sub Commission.

CEH/nb

Subject:- MARTINA Dott. Francesco

To:- Capt. HAYES C,
Security Branch,
Public Safety Sub-Commission,
HQ AC.

PERSONAL & CONFIDENTIAL

276 FSS

Tel: 478445 Ext 42

Ref. P/175

21 Nov 45

- 1) Ref. recent conversation re the a/m, a former Commissario Aggiunto di PS at present awaiting re-employment in the PS, in whose case this section has been interested, since he did certain work for the Allied Intelligence Agency during the Clandestine period.
- 2) The enquiry of the Epuration Commission into the precedents of the a/m are understood to be practically terminated and to have resulted in his favour.
- 3) It would, however, be of interest to know exactly what his position is at the moment and it would moreover be appreciated if the Capo della Polizia (and for information the Alto Commissario per l'Epurazione della PS), could be advised that MARTINA has been proposed, by the Allied office with which he was in contact during the occupation, for a Certificate of Merit for services rendered.
- 4) Your assistance in this matter would be much appreciated.

B. H. P.
Capt.,
Int Corps

2165

0381

~~SECRET~~
140.180 #23

TRANSLATION

[Signature]
cm/

MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.

Rome, 11 April 1946

Div. Personale Sez. 1
N. 333/1909 E

ALLIED COMMISSION
APG 394
Public Safety S/C
Security Division ROME

SUBJECT: Dott Francesco MARTINA
Commissario Aggiunto di P.S.

Referring to note n. 140/18 dated 7 Inst., we inform that the Ministry has already solicited the Commissione di Epurazione for the position of Commissario Aggiunto di P.S. Francesco MARTINA.

In the meanwhile, we inform that the grant of "attestato di merito" to Dr Martina, was notified to the Commissione di Epurazione for competency.

IL CAPO DELLA POLIZIA
ilegible

0382

Translato

Ricc.



Roma 11 aprile 1946

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Comando Commissione

Divisione personale 1°
Pol. 333/1909 E Allegato

Allegata - APO - 394 -
Sottocommissione per la P.S.
Divisione di Sicurezza -
ROMA

OGGETTO: MARTINA Dr. Francesco
Commissario Aggiunto di P.S.

Con riferimento alla nota n.140/18 del 7 corrente, si comunica che il Ministero ha già rivolto vive ed insistenti premure alla Commissione di epurazione per la sollecita definizione del procedimento di epurazione nei confronti del Commissario Aggiunto di P.S. Martina Francesco.

Con l'occasione, si comunica altresì che dell'avvenuta concessione dell'attestato di merito al Dr. Martina è stata data notizia al predetto Consesso per il giudizio di competenza.

Security Branch
Rec'd 18/5
Book No. H-322
File No. 140.18
Action

IL CAPO DELLA POLIZIA

2163

0383

MATERIAL IS
OUT OF
NUMERICAL
SEQUENCE

HIGH COMMISSIONER FOR EPURATION
"UFFICIO INTERNI"

22

ROME, 9/6/1945.

NOTE FOR HIS EXCELLENCY THE CHIEF OF POLICE.

Ref. to the verbal agreement of our last interview, I have begun to employ some elements of the P.S. Group of the High Commission for the investigations about subjects of the P.A.I.

If these elements are not sufficient, I will ask you for some other agents.

But, as I must enquire about the activities of officers, and between them there are some of high rank, it is necessary that the investigations are made by an officer of the P.S. For these reasons I suggest to Your Excellency to allot to the High Commission - for ever - the Deputy Dottore Marcello GUIDA in order to end as quickly as possible all the investigations about I have spoken.

Signed : IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Italo d'Abbiero.

R.C.

2162

ROYAL QUESTURA OF ROME
CABINET

ROME, 9/9/1945.

Prot. N° 019843 B.I.C.

SUBJECT : Dr. GUIDA Marcello, Deputy of P.S.

TO : H.E. THE CHIEF OF POLICE
R O M E

The Deputy of P.S. Dr. GUIDA Marcello, after to have commanded for 5 years the colonies of confined political persons of Ponza and Ventotene, is now transferred to the Questura of Rome and allotted to the Political Office.

He is member of the P.S.I.U.P. whose military organisations, he has stated in the form, he was member.

He is an active and learned officer and has helped very much the partisans after the 8/9/1943, while he was on duty from the 3-10/4/1945 in the North of Italy for accompanying political prisoners.

But the Undersecretary of State of Interior has written us to send him away from the Political Office, because to remain in this office was impossible for him with the fact he was in the past the director of an internee camp at Ponza and Ventotene.

It seems that this letter to which I have obeyed was written by the High Commissioner attached of Epuration, H.E. Scoccimaro.

Regarding the above communication, the political situation of Dr. GUIDA Marcello remain undetermined.

Signed : The Questore
Morazzini

R.C.

2161

ROYAL QUESTURA OF ROME

Prot. N° 019843 Gab. B.I.C.

ROME, 19/3/1945.

SUBJECT : Dr. GUIDA Marcello, Deputy of P.S.

TO : HIGH COMMISSIONER ATTACHED
OF EPURATION
- Ufficio Interni -
R O M E

and, for information

H.E. THE CHIEF OF POLICE
R O M E

Ref. to your letter 41677.I.I.I. of 17/1/45.
The Dr GUIDA Marcello entered in the Administration of the P.S. on the 15/7/1935 and till the 26/8/1937 was in the Questura of Naples. He after was the director of the colonies for political internees of Ponza till the 31/7/1939 and of Ventotene till the 26/8/1943, and after a short service in the camp of Farfa, he was transferred in this capital.
In a first time, he was on duty in the district Commissionaries and after was transferred to the Political Office.
He was member of the fascist party, but he was not sectarian and has not fascist intemperance or immorality.
His career was perfectly regular without any political interference and was promoted to the rank of deputy on the 1/12/41.
It results in the acts that after the 8/9/43 he worked with the partisans and was on duty in the North from the 3rd till the 10/4/45.
In accordance with the above duty and on the request of this office, we specify that with new informations we received, he did not accompany prisoners as it was reported to H.E. the Chief of Police on the 9/9/44, but with four agents he has escorted six chests of documents of the Italian Academy to the Vittoriale of Gardone Riviera.
For not compromising himself in the job and for not having the announced retaliations, he swore to the Social Republic.

= 2 =

We have nothing to report against his civil life.

Signed : the Questore
Solimando

R.C.

2159

THE COMMISSION
OF "PRIMO GRADO" OF EPURATION FOR THE PERSONEL OF PUBLIC SAFETY,
composed by :

H.E. Cav. di Gr. Cr. Dr. Pitro BARATONO	- President
Avvocato Mario CANEPA	- Relator
Dr. Raffaele MARTUCCI	- Commissioner

in the trial against the Deputy of P.S. Dr. Marcello GUIDA, has
taken the following

DECISION :

In the denunciation of 27/12/1944, the High Commissioner of Epuration of the Administration has charged the deputy Dr Marcello GUIDA with the fact he has uninterruptedly served the fascist republican Government, he has taken an oath and he was the director of the colonies for political internees of Ponza and Ventotene for five years and he was on duty in the North for accompanying political prisoners from the 3rd till the 10th of April 1944.

His discharge of the service was proposed by the Commissioner, because all his activities for the partisans after the 8/3/43 were not according to the 3rd paragraph, 17th Article of the law.

The charges were contested by GUIDA who has presented counter-declarations according to the law with many documents.

Subsequently a report of the Roman Questura of the 19/3/45 and a letter of the Ministry of the occupied Italy of the 20/3/45 arrived at this Commission.

According to the investigations, it results that GUIDA was on duty for five years in the colonies for political internees of Ponza and Ventotene, but it does not result he had this factiousness and intemperance with whom he was accused to have been the "real terror" of the colonies. This charge was made in an anonymous letter to the High Commissioner of Epuration and sent to this Commission for competence.

As this Commission had not all the elements for an impartial examination of the conduct of GUIDA during the time he was director of the internee camp of Ponza and Ventotene, on its own initiative it decided to enquire and to question some internees whose names were given non by the officer himself, but by the "Comitato Liberazione Nazionale".

= 2 =

The result of this enquiry was that GUIDA was absolutely during these five years an officer very scrupulous in his service without to have been ^{at} factious and intemperate fascist person. (Witnesses : Giovanni Ditallevi - libertarian; Vincenzo Baldazzi - of the Executive of the Partito d'Azione).

The best proof we have about the matter is the fact that a great number of the formerly internees immediately after the armistice and at the moment of the dissolution of the camp where GUIDA was director, asked him for help, help which never would have been asked by men having such suffered during the 20 years of the fascist domination if this officer was not correct and was what this anonymous letter has said.

For these reasons the Commission has to consider as wrong all the charges against GUIDA and subsequently declares ungrounded the imputations against the a/n.

Therefore it is useless to note that GUIDA asked for some witnesses to be listened about the charges against him. These witnesses were internees, important political personalities, but the Commission thinks and has thought such an examination was useless, also because there are already statements regarding his activity with the partisans; and if by hypothesis we cannot exclude that in the past he has shown a fascist factiousness, we must exclude it with all the statements we have which do not contain reserves about this officer. And we must exclude both because some declarations have an official character and because some of them came from formerly internees of the colony of Ponza and Ventotene and from the Ministry of Occupied Territories.

As these declarations must be examined with the other charges, the Commission has found opportune not to be belated with them, also to avoid useless repetitions.

According to the other charge, which concerned the mission of GUIDA in the North as accompanying the internees, it is completely belied by the Questura in the last report the High Commissioner has received on the 19/3/45. This report was made on our request for major informations and made after the consignment of GUIDA to the Commissioner. It is quite clear that GUIDA made only one mission in the North to escort some chests with books and documents of the formerly Italian Academy to the Vittoriale di Gargone Riviera.

This second charge is cancelled after better investigations made by the authority which has denounced GUIDA. Remains only the last imputation for collaboration for having

= 3 =

GUIDA taken an oath to the republican Government. But such a charge is not sufficient to dismiss him from the service, if we have no informations of an effective collaboration with the Germans.

Instead of them, the Commission has in the acts enough elements not only to exclude them, but to recognize and to say with certainty, that GUIDA has sabotaged continually, in the limit of his possibilities, the nazi-fascist Government with an activity very intensive and of different nature with good results also if some of his generous and nobler attempts did not succeed as, for instance, the liberation of the martyr Leone Ginzburg, for unavoidable accident.

This court does not believe to judge each action of this officer: It is more necessary to make a general examination of his activities to judge him. Thus it results that with his risky acts, he could make possible the liberation of Senator Bergamini, the formerly Minister Saragat, the socialists Pertini and Ducci and the flight of the most important representatives of the anti-fascist parties with the timely communication to the clandestine front of resistance of the order given to the nazi-fascist police to arrest them (letter of 20/3/45 of the Ministry of Occupied Territories, H.E. Scoccimaro). And as such facts are according to the paragraph 3^a of the article 17^a of the law, the Commission keeps into account them for its decision. After the conscientious examination of all these acts, the Commission has decided to recognize him free of any charge, specially because during the nazi-fascist occupation of Rome he was always in connections with Eugenio Colomi and this victim of the German barbarity has given a big help during the struggle for the triumph of the national cause.

The court has also decided not to take in consideration the fact of his oath, because - as it is known - it is taken with coercion, and because it was also necessary to be in the files of the police in order to collaborate actively and effectively in favour of the clandestine front of the resistance. This would have been impossible if he would not have taken his oath.

FOR THESE REASONS

As to the report of the Relator,
As to the Art. 17, para 3, D.L.L. 27/7/1944, N° 2157
As to the contrary conclusions of the High Commissioner of Epuration of the Administration,

= 4 =

As to the counterdeclarations of GUIDA,

EXEMPTS FROM ANY SANCTION

the deputy of P.S. Dr. Marcello GUIDA

ORDERS

the communication of this present decision to the High Commissioner Attached of Epuration and to the person concerned as to the sense and effects of the art. 20 of the D.L.L. a/n.

ROME, 9/4/1945.

THE COMMISSION

Signed : the president : Dr Pietro BARATONO
the commissioners : Dr Mario CANEPA
Dr Raffaele MARTUCCI

The segretary : Cellese.

2156

HIGH COMMISSIONER FOR EPURATION
"UFFICIO INTERNI"

ROME, 9/6/1945.

NOTE FOR HIS EXCELLENCY THE CHIEF OF POLICE.

Ref. to the verbal agreement of our last interview, I have begun to employ some elements of the P.S. Group of the High Commission for the investigations about subjects of the P.A.I.

If these elements are not sufficient, I will ask you for some other agents.

But, as I must enquire about the activities of officers, and between them there are some of high rank, it is necessary that the investigations are made by an officer of the P.S. For these reasons I suggest to Your Excellency to allot to the High Commission - for ever - the Deputy Dottore Marcello GUIDA in order to end as quickly as possible all the investigations about I have spoken.

Signed : AL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Italo d'Abbiero.

2155

ALTO COMMISSARIATO PER L'EPURAZIONE

UFFICIO INTERNI

Roma, 9.6.1945

APPUNTO PER S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

Come da accordi verbali presi nell'ultimo colloquio avuto con l'E.V., ho già incominciato ad utilizzare alcuni elementi del Nucleo di P.S. addetto all'Alto Commissariato per le indagini sugli appartenenti alla P.A.I.

Se tali elementi non basteranno, mi permetterò di chiedere all'E.V. qualche altro agente.

Poichè, però, si tratta di indagare sul conto di ufficiali, alcuni dei quali anche di grado elevato, è necessario che i relativi accertamenti siano compiuti da un funzionario di P.S. -Pertanto mi permetto di chiedere all'E.V. che voglia assegnare all'Alto Commissariato, in via continuativa, il Commissario aggiunto dr. Marcello GUIDA allo scopo di poter condurre a termine quanto più rapidamente possibile gli accertamenti suddetti.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Italo d'Abbiero

2154

APPUNTO PER S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

Come da accordi verbali presi nell'ultimo colloquio avuto con l'E.V., ho già incominciato ad utilizzare alcuni elementi del Nucleo di P.S. addetto all'Alto Commissariato per le indagini sugli appartenenti alla P.A.I.

Se tali elementi non basteranno, mi permetterò di chiedere all'E.V. qualche altro agente.

Poichè, però, si tratta di indagare sul conto di ufficiali, alcuni dei quali anche di grado elevato, è necessario che i relativi accertamenti siano compiuti da un funzionario di P.S. -Pertanto mi permetto di chiedere all'E.V. che voglia assegnare all'Alto Commissariato, in via continuativa, il Commissario aggiunto dr. Marcello GUIDA allo scopo di poter condurre a termine quanto più rapidamente possibile gli accertamenti suddetti.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

dott. Italo d'Abbiero

2154

REGIA QUESTURA DI ROMA

Gab. N. 019243 B.1.C.

Roma 9 settembre 1944

Oggetto: Dr.Marcello Guida Commissario aggiunto di P.S.

A S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

ROMA

Il commissario aggiunto di P.S. dr.Marcello Guida, dopo aver diretto per un quinquennio le colonie dei confinati politici di Ponza e Ventotene, venne trasferito alla questura di Roma ed assegnato all'Ufficio Politico.

E' iscritto a P.S.I.U.P., delle cui organizzazioni militari, come dichiara nella scheda, ha fatto parte.

E' funzionario colto, attivo ed ha certamente dato e spiegato buona attività in pro' dei patrioti dopo l'8 settembre 1943, malgrado abbia compiuto dal 3 al 10 aprile c.e. missioni al nord per la traduzione di detenuti politici.

Tuttavia è stato oggetto di una segnalazione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, perchè fosse allontanato dall'Ufficio Politico, in quanto la sua ulteriore permanenza all'Ufficio stesso si era resa ormai incompatibile, dati i suoi precedenti di direttore della colonia di confinati politici di Ponza e Ventotene.

Pare che la richiesta, alla quale ho ottemperato, sia stata approvata dall'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione S.E.Scoccimarro.

Resta così indefinita la posizione politica del Commissario aggiunto dr.Guida.

IL QUESTORE

Morazzini

2153

REGIA QUESTURA DI ROMA

N. 019843 Gab. B.i.C.

19 marzo 1945

Risp. N. 41677.1.1.1. del 17 gennaio 1945

Oggetto: Dr. Marcello Guida commiss. agg. di P.S.

ALL'ALTO COMMISSARIATO AGGIUNTO
PER L'ABOLIZIONE - Ufficio Interni
e p. conoscenza A S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

ROMA

Il dr. Marcello Guida entrò in servizio nell'Amministrazione della P.S. il 15.7.1935 e fino al 26.8.1937 fu addetto alla questura di Napoli. Successivamente diresse le colonie dei confinati politici di Ponza fino al 31.7.1939 e di Ventotene fino al 26.8.1943 e, dopo essere stato addetto per poco tempo al campo di concentramento di Farfa, il 22.9.1943 fu trasferito in questa Capitale.

Adibito in un primo tempo ai Commissariati distrettuali fu poi chiamato all'ufficio politico.

Era iscritto al disciolto partito fascista ma qui non diede prove di settarietà o intemperanza fascista o di malcostume.

Ha percorso regolarmente la sua carriera al di fuori di ingerenze politiche e venne promosso al grado di commissario aggiunto il 1.12.1941.

A quanto risulta dagli atti, dopo l'8 settembre 1943 spiegò buona attività in favore dei patrioti e dal 3 al 10 aprile 1944 fu co-mandato per eseguire una missione al nord.

A tale proposito e giusta richiesta del funzionario, si precisa essere risultato dagli ulteriori accertamenti che egli nella citata missione non eseguì scorta a traduzione di detenuti politici, siccome venne comunicato nel rapporto diretto a S.E. il Capo della Polizia in data 9 settembre 1944, ma insieme a quattro agenti scortò n. 6 casse contenenti registri e documenti della disciolta Accademia d'Italia, diretta al vittoriale di Gardone Riviera.

Per non compromettere nell'impegno e per incorrere nelle...

e p.conoscenza A S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA

ROMA

Il gr.Marcello Guida entrò in servizio nell'Amministrazione della P.S. il 15.7.1935 e fino al 26.8.1937 fu addetto alla questura di Napoli. Successivamente diresse le colonie dei confinati politici di Ponza fino al 31.7.1939 e di Ventotene fino al 26.8.1943 e, dopo essere stato addetto per poco tempo al campo di concentramento di Farfa, il 22.9.1943 fu trasferito in questa Capitale.

Adibito in un primo tempo ai Commissariati distrettuali fu poi chiamato all'ufficio politico.

Era iscritto al disciolto partito fascista ma qui non diede prove di settarietà o intemperanza fascista o di maccosume.

Ha percorso regolarmente la sua carriera al di fuori di ingerenze politiche e venne promosso al grado di commissario aggiunto il 1.12.1941.

A quanto risulta dagli atti, dopo l'8 settembre 1943 spiegò buona attività in favore dei patrioti e dal 3 al 10 aprile 1944 fu co-mandato per eseguire una missione al nord.

A tale proposito e giusta richiesta del funzionario, si precisa essere risultato dagli ulteriori accertamenti che egli nella citata missione non eseguì scorta a traduzione di detenuti politici, siccome venne comunicato nel rapporto diretto a S.E. il Capo della Polizia in data 9 settembre 1944, ma insieme a quattro agenti scortò n. 6 casse contenenti registri e documenti della disciolta Accademia d'Italia, diretta al vittoriale di Gardone Riviera.

Per non compromettersi nell'impiego e non incorrere nelle pre-disposizioni presaglie, sottoscrisse il modulo di giuramento alla redi-

o/o

cente repubblica sociale italiana.

Nulla si ha da eccepire sulla condotta civile.

IL QUESTORE

Solimando

LA COMMISSIONE

DI PRIMO GRADO PER L'EPURAZIONE DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
nelle persone di

S.E. cav. di gr. or. dr. Pietro Baratonio - Presidente
Avvocato Mario Genepa - commissario relatore
dr. Raffaele Martucci - commissario

nel procedimento a carico del commissario aggiunto di p.s. dr. MARCELLO
GUIDA ha emesso la seguente

DECISIONE:

Con denuncia in data 27 dicembre 1944, l'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione dell'Amministrazione promuoveva giudizio contro il commissario aggiunto dr. Marcello Guida per avere ininterrottamente prestata servizio con il governo fascista repubblicano, prestando giuramento di fedeltà alla repubblica, per avere diretto per un quinquennio la colonia dei confinati politici di Ponza e Ventotene e per avere eseguito dal 3 al 10 aprile missione al nord per la traduzione di detenuti politici.

Ne proponeva la dispensa dal servizio non ritenendo che l'attività svolta in favore dei patrioti dopo l'8 settembre rivestisse quei caratteri previsti per la discriminazione dal 3° comma dell'art. 17 sulla epurazione.

Contestati gli addebiti, il Guida presentava le sue controdeduzioni nei termini prescritti accompagnandole da molti documenti.

Successivamente pervenivano a questa Commissione un rapporto della Questura di Roma in data 19 marzo 1945 ed una nota in data 20 marzo 1945 del Ministero dell'Italia occupata.

Dalle indagini compiute risulta che effettivamente il Guida ha prestato servizio per un quinquennio nelle colonie dei confinati politici di Ponza e Ventotene, ma non risulta che egli ebbe a dimostrare quella faziosità ed intemperanza per cui viene definito essere stato vero terrore delle colonie in un esposto, peraltro anonimo, diretto all'Alto Commissariato Aggiunto per l'Epurazione e trasmesse a questa Commissione per competenza.

La Commissione, non avendo in atti gli elementi per un obiettivo e sicuro giudizio sul contegno tenuto dal commissario aggiunto in questione, durante la dilui permanenza ai campi dei confinati, ha voluto, di sua iniziativa, svolgere una inchiesta, interpellando ex confinati di quelle colonie, i cui nomi non furono forniti dal funzionario sottoposto a giudizio di epurazione, ma dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Ora da questa inchiesta è risultato in modo inequivocabile che il Guida in quel quinquennio si comportò, né più né meno, che come un funzionario che attenda scrupolosamente alle proprie funzioni, senza esorbitare da esse e senza dimostrare faziosità ed intemperanza fasciste (testi Giovanni Diotallevi, libertario; Vincenzo Baldazzi dell'Esecutivo del Partito d'Azione, Commissario dell'Enal).

E la riprova di ciò si ha nel fatto che molti ex confinati subito dopo l'armistizio ed al momento dello scioglimento della colonia, in cui da ultimo il Guida ebbe a prestare servizio, si rivolsero a lui e da lui ri-

GUIDA ha emesso la seguente

DECLISIONE

Con denuncia in data 27 dicembre 1944, l'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione dell'Amministrazione promuoveva giudizio contro il commissario aggiunto dr. Marcello Guida per avere ininterrottamente prestata servizio con il governo fascista repubblicano, prestando giuramento di fedeltà alla repubblica, per avere diretto per un quinquennio la colonia dei confinati politici di Ponza e Ventotene e per avere eseguito dal 3 al 10 aprile missione al nord per la traduzione di detenuti politici.

Ne proponeva la dispensa dal servizio non ritenendo che l'attività svolta in favore dei patrioti dopo l'8 settembre rivestisse quei caratteri previsti per la discriminazione dal 3° comma dell'art. 17 sulla epurazione. Contestati gli addebiti, il Guida presentava le sue controdeduzioni nei termini prescritti accompagnandole da molti documenti.

Successivamente pervenivano a questa Commissione un rapporto della Questura di Roma in data 19 marzo 1945 ed una nota in data 20 marzo 1945 del Ministero dell'Italia occupata.

Dalle indagini compiute risulta che effettivamente il Guida ha prestato servizio per un quinquennio nelle colonie dei confinati politici di Ponza e Ventotene, ma non risulta che egli ebbe a dimostrare quella faziosità ed intemperanza per cui viene definito essere stato vero terrore delle colonie in un esposto, peraltro anonimo, diretto all'Alto Commissariato Aggiunto per l'Epurazione e trasmesse a questa Commissione per competenza.

La Commissione, non avendo in atti gli elementi per un obiettivo e sicuro giudizio sul contegno tenuto dal commissario aggiunto in questione, durante la di lui permanenza ai campi dei confinati, ha voluto, di sua iniziativa, svolgere una inchiesta, interpellando ex confinati di quelle colonie, i cui nomi non furono forniti dal funzionario sottoposto a giudizio di epurazione, ma dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Ora da questa inchiesta è risultato in modo inequivocabile che il Guida in quel quinquennio si comportò, nè più nè meno, che come un funzionario che attenda scrupolosamente alle proprie funzioni, senza esorbitare da esse e senza dimostrare faziosità ed intemperanza fasciste (testi Giovanni Diotallevi, libertario; Vincenzo Baldazzi dell'Esecutivo del Partito d'Azione, Commissario dell'Enal).

E la riprova di ciò si ha nel fatto che molti ex confinati subito dopo l'armistizio ed al momento dello scioglimento della colonia, in cui da ultimo il Guida ebbe a prestare servizio, si rivolsero a lui e da lui ricevettero assistenza di vario genere, assistenza che non sarebbe stata certamente sollecitata da uomini provati da ogni sofferenza durante il ventennio della nefasta dominazione fascista, se questo funzionario non si fosse comportato con correttezza e fosse stato, come lo definisce nell'anonimo disumano.

La Commissione per questa considerazione deve ritenere manifestamente

infondata l'accusa contenuta nell'eposto, e conseguentemente dichiara infondato l'addebito mosso al Guida in base ad esse.

E' perciò ovvio osservare, dopo queste premesse, che il Guida, in merito a queste addebito, chiese che fossero sentiti alcuni ex confinati, facendo nomi di spiccate personalità politiche, ma che la Commissione ha ritenuto e ritiene superflua tale escussione, anche perchè vi sono già in atti delle dichiarazioni dei testi indicati relative all'attività che il Guida durante il periodo clandestino; e se in ipotesi non può escludersi che nel periodo precedente abbia potuto dimostrare della faziolità fascista deve escluderlo di fronte al tenore delle dichiarazioni stesse che non contengono riserve di sorta sulla condotta di questo funzionario. E deve escluderlo sia perchè al cuore di questa dichiarazione sono caratteri ufficiali e sia perchè qualcuna di esse perviene da ex confinati della colonia di Ponza e Ventotene, come quella dell'attuale Ministro delle Terre Occupate.

Del resto poiché queste dichiarazioni dovranno essere tenute presenti nell'esame degli altri addebiti la Commissione ritiene di non dovere ulteriormente attardarsi su di esse, anche per evitare inutili ripetizioni.

Per quanto riguarda l'altro addebito, secondo il quale il Guida avrebbe compiuto una missione al nord per la traduzione di detenuti politici esso è smentito in pieno dalla stessa questura di Roma, nel più recente rapporto da questa rimesso all'Alto Commissariato il 19 marzo 1945; rapporto redatto in seguito alla richiesta di maggiori indagini, svolto successivamente al deferimento del Guida a questa Commissione di Epurazione, è risultato chiaramente che egli effettuò un solo viaggio al nord per scartare casse contenenti registri e documenti della disciolta Accademia d'Italia che erano dirette al Vittoriale di Gardone Riviera.

Venuto a cadere anche questo addebito in seguito ai migliori accertamenti eseguiti dalla stessa autorità che aveva denunciato il Guida, resta che quella della generica collaborazione per avere il Guida prestato servizio con il governo fascista repubblicano e giurato fedeltà alla repubblica.

Ma tale addebito non può dar luogo all'invoca dispensa dal servizio, ove non risulti che egli abbia effettivamente collaborato con il tedesco invasore.

Viceversa la Commissione trova negli atti del procedimento sufficienti elementi non solo per escludere ciò, ma per affermare, con sicura coscienza, che il Guida ebbe a sabotare costantemente, nei limiti delle sue possibilità, il governo nazi-fascista, spiegando, ininterrottamente, opera patriottica di vario genere di cui si ebbero preziosi e copiosi frutti, anche se alcuni dei suoi generosi e più nobili tentativi, come quello per la liberazione del martire Leone Ginzburg, non sortirono, per forza ineluttabile di eventi, il desiderato effetto.

Questo collegio non crede di doversi soffermare su ogni azione compiuta dal funzionario, bastando, per il suo giudizio, un esame complessivo di esso. Ora da questo esame risulta che egli, con i suoi atti, per le più rischiosi, ha reso possibile la liberazione.

sità fascista deve escluderlo all'istante. E se che non contengono riserve di sorta sulla condotta di questo funzionario. E deve escluderlo sia perchè al cuore di questa dichiarazioni sono di carattere ufficiale e sia perchè qualcuna di esse proviene da ex confinati della colonia di Ponza e Ventotene, come quella dell'attuale Ministro delle Terre Occupate.

Del resto poiché queste dichiarazioni dovranno essere tenute presenti nell'esame degli altri addebiti la Commissione ritiene di non dovere ulteriormente attardarsi su di esse, anche per evitare inutili ripetizioni.

Per quanto riguarda l'altro addebito, secondo il quale il Guida avrebbe compiuto una missione al nord per la traduzione di detenuti politici esso è smentito in pieno dalla stessa questura di Roma, nel più recente rapporto da questa rimesso all'Alto Commissariato il 19 marzo 1945; rapporto redatto in seguito alla richiesta di maggiori indagini, svolto successivamente al deferimento del Guida a questa Commissione di Epurazione, è risultato chiaramente che egli effettuò un solo viaggio al nord per scartare casse contenenti registri e documenti della discolta Accademia d'Italia che erano dirette al Vittoriale di Gardone Riviera.

Venuto a cadere anche questo addebito in seguito ai migliori accertamenti eseguiti dalla stessa autorità che aveva denunciato il Guida, non resta che quella della generica collaborazione per avere il Guida prestato servizio con il governo fascista repubblicano e giurato fedeltà alla repubblica.

Ma tale addebito non può dar luogo all'invoca dispensa dal servizio, ove non risulti che egli abbia effettivamente collaborato con il tedesco invasore.

Viceversa la Commissione trova negli atti del procedimento sufficienti elementi non solo per escludere ciò, ma per affermare, con sicura coscienza, che il Guida ebbe a sabotare costantemente, nei limiti delle sue possibilità, il governo nazi-fascista, spiegando, ininterrottamente, opera patriottica di vario genere di cui si ebbero preziosi e copiosi frutti, anche se alcuni dei suoi generosi e più nobili tentativi, come quello per la liberazione del martire Leone Ginzburg, non sortirono, per forza ineluttabile di eventi, il desiderato effetto.

Questo collegio non crede di doversi soffermare su ogni azione compiuta dal funzionario, bastando, per il suo giudizio, un esame complessivo di esso. Ora da questo esame risulta che egli, con i suoi atti, per le più rischiosi, ha reso possibile la liberazione di uomini politici di primo piano come il senatore Bergamini, l'ex ministro Saragat, i socialisti Pertini e Ducci e la fuga dei più eminenti rappresentanti del partito antifascisti, mediante tempestiva comunicazione al fronte clandestino di resistenza dell'ordine dato alla polizia nazifascista di provvedere alla loro cattura (lettera 20 marzo 1945 del Ministro dell'Italia Occupata S.E. Scoccimarro). E poiché tali fatti concretano gli estremi di cui

al 3° comma dell'art.17 della legge sull'epurazione consegue che di essi la Commissione debba tenere conto per la sua decisione. Valutando tut te queste azioni del Guida, la Commissione ritiene di poterle con si cura coscienza mandare esente da ogni sanzione, tanto più che durante l'occupazione nazifascista di Roma, egli si mantenne in continuo contatto con Eugenio Colorni e che questa vittima dalla barbaria tedesca diede un notevole aiuto nella lotta per il trionfo della causa nazionale.

Il Collegio infine omina che non si debba neppure far luogo a sanzione per la prestazione del giuramento, sia perchè prestato, come è notorio, in istato di effettiva coercizione, e sia perchè tale prestazione fu determinata dalla necessità di potere, dentro le fila della polizia, collaborare attivamente ed effettivamente a favore del Fronte Clandestino di Resistenza; ciò che non sarebbe stato assolutamente possibile se si fosse rifiutato di prestarlo.

P. Q. M.

Udita la relazione del commissario Relatore;

Visto l'art.17 comma 3° del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n°159;

Viste le contrarie conclusioni dell'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione dell'Amministrazione;

Viste le controdeduzioni dell'interessato,

MANDA ESSENTE DA OGNI SANZIONE

il commissario aggiunto di p.s. GUIDA MERCELLO.

O R D I N A

la comunicazione della presente decisione all'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione ed all'interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.L.Igt. citato.

Così deciso in Roma, addì 9 aprile 1945

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE f/to dr Pietro Baratonò

I COMMISSARI f/to Mario Canepa f/to dr Raffaele Martucci

IL SEGRETARIO

f/to Cellesse

Depositata in Segreteria oggi 25.4.1945

IL SEGRETARIO

f/to Cellesse

p.c.c. all'originale 2150

IL SEGRETARIO

f/to Cellesse

zione per la prestazione del giuramento, sia perché prestato, come è notorio, in istato di effettiva coercizione, e sia perché tale prestazione fu determinata dalla necessità di potere, dentro le fila della polizia, collaborare attivamente ed effettivamente a favore del Fronte Clandestino di Resistenza; ciò che non sarebbe stato assolutamente possibile se si fosse rifiutato di prestarlo.

P. Q. M.

Udita la relazione del commissario Relatore;

Visto l'art. 17 comma 3° del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1944, n° 159;

Viste le contrarie conclusioni dell'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione dell'Amministrazione;

Viste le controdeduzioni dell'interessato,

il commissario aggiunto di p.s. GUIDA MERCELLO.

MANDA ESENTI DA OGNI SANZIONE

O R D I N A

la comunicazione della presente decisione all'Alto Commissario Aggiunto per l'Epurazione ed all'interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.L. Igt. citato.

Così deciso in Roma, addì 9 aprile 1945

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE f/to dr Pietro Baratonio

I COMMISSARI f/to Mario Canepa f/to dr Raffaele Martucci

IL SEGRETARIO

f/to Cellesse

Depositata in Segreteria oggi 25.4.1945

IL SEGRETARIO

f/to Cellesse

p.c.c. al l'originale 2150
IL SEGRETARIO
f/to Cellesse

0405